



L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXI | n. 2 | SABATO 26 GENNAIO 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.24361

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: Tipografia Squassina
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 0515-6912

CONFAGRICOLTURA AI PARTITI:

**“L'AGROALIMENTARE
È IL MOTORE DI
CRESCITA
DELL'ECONOMIA”**

“Ci stanno a cuore le sorti del Paese, dell'agricoltura e delle sue aziende. Per questo chiediamo ai partiti ed alle coalizioni di tornare ad una politica orientata alle imprese, al loro ruolo nel e per il mercato; in maniera che esse possano continuare a garantire in pieno quel contributo socia-

le che sono capaci di dare e che spesso, a torto, non viene loro riconosciuto. Questo il pensiero Confederale espresso dal presidente Mario Guidi.

“La risposta che la politica deve dare è la governabilità; in tale ottica sollecitiamo il confronto serato con tutte le forze politiche in

campo e lo vogliamo sui programmi, sui contenuti, sulle azioni da porre in essere per la crescita del Paese.

Alla politica ribadiamo che lo sviluppo dell'agroalimentare è nodale, contribuisce al superamento della crisi, alla crescita, rafforzando l'economia”.

Nella attuale situazione congiunturale cinque sono le aree che debbono essere intraprese in via prioritaria: credito; fisco; mercato del lavoro; green economy; conoscenza, ricerca e sviluppo, infrastrutture.

“Occorre senz'altro rivedere la normativa in materia di Imu, con

particolare riferimento ai beni strumentali. Va anche sostenuta l'approvazione della delega fiscale al governo che consenta di intervenire sul sistema tributario per modificare la filosofia di fondo a cui si ispira la attività di prelievo, nonché per offrire un quadro di certezze per gli operatori”.

SUCCESSO DELL'INCONTRO TECNICO SU UN TEMA DI GRANDE ATTUALITÀ

OGM: facciamo parlare la scienza

Finora più l'ideologia che la scienza ha bloccato la sperimentazione e la coltivazione in Italia di piante geneticamente modificate. Insomma, solo la parola OGM, fa venire a qualcuno l'orticaria. E fa fermare la ricerca in questa direzione. Il paradosso, e gli agricoltori lo sanno, che non possiamo sul territorio nazionale coltivare piante OGM, ma si utilizzano mangimi importati che non sono OGM free.

Una giornata di studio promossa dall'Unione Agricoltori ha consentito, se non altro, di fare chiarezza su un punto fondamentale che

è sempre stato lo spauracchio di tutti: non ci sono rischi per la salute se si consumano cibi “contattati” dagli OGM. Lo ha detto senza troppe riserve e con sicurezza il prof. Antonio Michele Stanca, noto ricercatore, direttore del Centro di Ricerca per la Genomica che nella sua relazione (la cui sintesi viene pubblicata in altra pagina) ha stroncato, supportato dagli studi, le chiacchiere da salotto di tanti presunti esperti.

In apertura dei lavori il Presidente Francesco Martinoni aveva ricordato che sul tema si erano espressi a favore personalità di grande



spessore scientifico come Silvio Garattini (fondatore dell'Istituto Mario Negri di Mi, membro del CNR, consulente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità),

Umberto Veronesi (fondatore dell'Istituto dei Tumori, fondatore e direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia), Renato Dulbecco (premio Nobel

per la medicina), Carlo Rubbia (premio Nobel per la Fisica) e la compianta Rita Levi Montalcini (pre-

CONTINUA A PAGINA 3

BIOTECNOLOGIE VEGETALI E OGM:

Ruolo della sperimentazione e validazione in campo

Antonio Michele Stanca

L'aumento delle produzioni agricole, la stabilità delle produzioni e la qualità dei prodotti sono i tre imperativi categorici ai quali l'agricoltura moderna deve rispondere per garantire cibo a sufficienza all'uomo e agli animali domestici. Attualmente circa un miliardo di persone sono cronicamente malnutrite e per 2 miliardi di esse non vi è sicurezza di approvvigionamento alimentare. A ciò si deve aggiungere la necessità di incrementare la produzione agricola per far fronte alla produzione di biomasse destinate alla produzione di energia rinnovabile.

CONTINUA A PAGINA 3

ELETTO DAL CONSIGLIO DELL'UNIONE AGRICOLTORI

Luigi Barbieri vice-presidente

Luigi Barbieri è stato eletto per acclamazione alla vice-presidenza dell'Unione Agricoltori nel corso del Consiglio direttivo riunito sotto la presidenza di Francesco Martinoni. Per Barbieri, 43 anni, una laurea in Economia e Commercio, conduttore di aziende agricole a vocazione zootecnica e produzione di biogas, si tratta della terza riconferma quale vice presidente.



Ringrazio per la rinnovata fiducia - ha commentato Barbieri - consapevole della delicatezza del ruolo. Rappresentare le aspettative di tanti colleghi in un momento, come l'attuale, nel quale anche il settore primario fatica, e non poco, a riprendere la strada dello sviluppo e della crescita, è un impegno particolarmente gravoso, seppure stimolante. So che posso contare su una squadra di bravi collaboratori che mi daranno, come sempre, un mano per affrontare il lavoro che ci siamo prefissati.” Barbieri ha guidato in “gioventù” gli agricoltori dell'ANGA ed è attualmente Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Lattiero Casearia di Confagricoltura.

Il presidente Francesco Martinoni incontra gli associati

Gli associati dell'Unione avranno l'opportunità di incontrare il presidente Francesco Martinoni nel corso di un tour in provincia programmato per le prossime settimane.

Sarà un'occasione, da parte del presidente Martinoni, di presentare gli obiettivi e le strategie dell'organizzazione per affrontare un 2013 che si preannuncia carico di difficoltà. Tematiche sul tappeto non mancano: situazione reddituale delle aziende agricole, le prospettive economiche, l'incognita della nuova PAC, le imminenti elezioni per la formazione del nuovo governo nazionale e lombardo.

Questo il calendario degli incontri:

**Mercoledì 6
febbraio**
ore 19.30

LENO
sede Ufficio di Zona
Via C. Colombo, 9

**Giovedì 7
febbraio**
ore 19.30

ORZINUOVI
Centro Culturale
A. Moro
Via Palestro, 17

**Mercoledì 13
febbraio**
ore 19.30

LONATO
sede Ufficio Zona
Via Albertano
da Brescia, 60

**Mercoledì 20
febbraio**
ore 19.30

BRESCIA
Sede UPA
Via Creta, 50

L'UNIONE FA LA FORZA

È nata Agrinsieme, l'alleanza del settore primario

Un unico coordinamento per Confagricoltura, Cia e le cooperative alimentari italiane

In tempi di crisi, quali quelli che sta vivendo il sistema economico nazionale, emerge con chiarezza la forza dell'unione. Il settore primario italiano

CONTINUA A PAGINA 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



le nostre attività



Le giornate tecniche dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia

**31 gennaio 2013
ore 9,30**

MINIMA LAVORAZIONE E LAVORAZIONE RIDOTTA "L'AGRICOLTURA HA UN FUTURO BLU?"

a cura di:
MARCO ACUTIS
docente di agronomia e coltivazioni erbacee
Università di Milano

GIOVANNI FERRAZZI
docente Dipartimento di Economia
Università di Milano

sede incontro:
Unione Provinciale Agricoltori
Ufficio zona LENO
via C. Colombo, 9

Confagricoltura
Unione Provinciale Agricoltori
Brescia

MARTINONI: UNIRE LE FORZE È FONDAMENTALE

È nata Agrinsieme, l'alleanza del settore primario

Un unico coordinamento per Confagricoltura, Cia e le cooperative alimentari italiane

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

lo ha capito, ed è per questo che nei giorni scorsi è stata ufficializzata la nascita di "Agrinsieme", il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane (che, a sua volta, comprende Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimentare).

I consigli direttivi delle cinque organizzazioni hanno sottoscritto l'accordo intersocietativo e contestualmente, hanno nominato coordinatore per il 2013 il presidente nazionale della Cia, Giuseppe Politi. Una parte significativa del mondo della rappresentanza agricola unifica così le strategie. Il modello è il Copa-Cogeca, il coordinamento europeo di tutte le sigle del settore agricolo e cooperativo dei Paesi europei, interlocutore unico della Commissione e del Parlamento Ue.

Agrinsieme rappresenta 1.500.000 associati, 900mila aziende agricole con 700mila dipendenti, 5.100 cooperative agroalimentari, 720mila soci produttori, 34,2 miliardi di euro di fatturato, pari al 24% dell'agroalimentare italiano.

"Unire le forze è fondamentale in questo momento" ribadisce il presidente dell'Unione agricoltori di Brescia, Francesco Martinoni, che sottolinea come da sempre ci sia un ottimo rapporto con la Cia bresciana. "Del resto - osserva Martinoni - l'Unione agricoltori ha già stretto un importante accordo con Confcooperative".

Agrinsieme rappresenta un momento di

discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che spesso hanno caratterizzato il mondo agricolo, ed è portatore di un nuovo modello di rappresentanza. Il coordinamento integra, infatti, storie e patrimoni di valori che non vengono annullati, ma esaltati in una strategia unitaria fortemente orientata al futuro. Rappresenta, pertanto, un reale valore aggiunto rispetto a quanto le organizzazioni hanno realizzato e continueranno a realizzare autonomamente.

La strategia sindacale coordinata di Agrinsieme avrà ripercussione anche a livello locale e settoriale: saranno infatti realizzati coordinamenti territoriali e per singole filiere produttive.

Il nuovo coordinamento ha già definito un

primo programma di lavoro in quattro punti: Politiche di rafforzamento dell'impresa per favorire l'aggregazione in strutture economiche orientate al mercato, rilanciare la ricerca, sostenere il ricambio generazionale, definire strumenti per il credito. - Sistematica azione di semplificazione burocratica, diretta a ottenere il riordino degli enti operativi, la semplificazione del meccanismo Agea e la revisione del sistema Sin. - Politiche di corretta gestione delle risorse naturali, per coniugare produttività e sostenibilità, valorizzare il ruolo delle aziende agricole anche nel campo dei servizi eco-ambientali, sviluppare "agroenergie rinnovabili". - Aggiornamento del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale.



AMIANTO

Per le imprese agricole con strutture in cui è presente amianto vige l'obbligo di predisporre una scheda censimento da presentare all'ASL di competenza. Il termine, fissato dalla Regione Lombardia, è il 4 febbraio.

La mancata presentazione del documento comporta sanzioni amministrative da 100 a 1500 €.

Il modello del Censimento è disponibile negli uffici di zona e scaricabile dal sito www.confagricolturabrescia.it

ACCATASTAMENTO FABBRICATI RURALI OLTRE IL 30/11/2012

Coloro che non hanno provveduto all'accatastamento dei fabbricati rurali alla data prevista del 30 novembre 2012, se ottemperano all'adempimento entro la fine di febbraio subiranno le sanzioni ridotte a 1/10 del minimo (ovvero €103,20) da parte dell'Agenzia del Territorio. Ovviamente anche ai fini IMU dovranno essere fatti i versamenti con relative sanzioni (ridotte).

GASOLIO AGEVOLATO E PERMESSI ECCEZIONALI

Dal 2 gennaio sono aperti i termini per l'assegnazione di carburante agricolo agevolato per l'anno in corso. Dalla stessa data si possono già richiedere i permessi di circolazione dei mezzi agricoli eccezionali. Info: Claudia Pesci (tel. 0302436229) e Uffici di zona.

Il nuovo tributo comunale sui rifiuti TARES PROROGATA A LUGLIO

In Commissione Ambiente del Senato, in sede di conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2013 n. 1 (Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale), è stato approvato il differimento al 1 luglio 2013 dell'entrata in vigore del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) e di conseguenza è stato fissato a luglio il pagamento della prima rata. Ora il testo dovrà essere approvato dall'Aula in Senato quindi dalla Camera.

APPROVATO IL PIANO PRODUTTIVO PER IL TRIENNIO 2013-2015

Assemblea Consorzio Tutela Grana Padano

L'assemblea straordinaria dei soci del consorzio tutela grana padano ha approvato il nuovo 'piano produttivo per il triennio 2013-2015'. "Il grana padano - ha detto il presidente del consorzio, Nicola Cesare Baldrighi - regge alla forte e diffusa crisi dei consumi e nel 2012 ha confermato gli ottimi risultati dell'annata precedente". "Il piano approvato - ha detto Baldrighi - è il primo adottato in base alle norme comunitarie sulla programmazione produttiva.

Uno strumento per anni richiesto dal sistema dei prodotti DOP e messo a punto con il contributo costruttivo della filiera del grana padano e che abbiamo realizzato puntando su equità, lungimi-

ranza, buonsenso ed equilibrio".

"La produzione al 30 novembre 2012 - ha fatto sapere Stefano Berni, direttore del consorzio - è arrivata a 4.321.877 forme, con una crescita contenuta all'1,84% rispetto allo stesso periodo del 2011 e in linea con gli auspici del Consorzio. continua a crescere l'export, che secondo la rilevazione ISTAT di novembre 2012, sale del 7,53%. Se i numeri saranno confermati, le esportazioni cresceranno di oltre 90mila forme, compensando ampiamente un lieve calo dei consumi nazionali". "Questi dati complessivi - ha concluso il direttore - certamente positivi rispetto ad altre tipologie di consumo, devono essere tenuti ben pre-

senti nell'impostazione delle produzioni per il 2013. Vanno evitate spinte produttive nei primi mesi del 2013 analoghe a quelle eccessive del 2012. L'obiettivo per il nuovo anno è una produzione non superiore a 4.500.000 forme".

Durante l'assemblea, cui hanno presenziato l'on. Paolo De Castro presidente della commissione agricoltura del parlamento europeo e l'assessore all'agricoltura regionale Giuseppe Elias, Baldrighi ha ricordato i danni causati dal sisma che in maggio ha colpito

l'Emilia e la Lombardia (circa 300.000 forme cadute per un danno complessivo, comprese le strutture danneggiate, di 70 milioni di euro) e l'attività svolta dal Consorzio in favore delle vittime del sisma, tra le quali la campagna 'ricominciare insieme è possibile' che, con la vendita di grana padano solidale all'interno di alcune catene di supermercati, ha permesso al consorzio di raccogliere e devolvere ai 18 comuni più colpiti oltre 2 milioni di euro per il recupero di molte scuole".



Visitate il sito:
www.confagricolturabrescia.it

Confagricoltura
Unione Provinciale Agricoltori
Brescia

Per la pubblicità su "L'Agricoltore Bresciano" rivolgersi alla

emmedigi PUBBLICITÀ

via Malta 10
telefono 030.224121
www.emmedigi.it

L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

Direttore Responsabile:
ANNIBALE FEROLDI

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionario di pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ

Via Malta 10 - tel. 030224121 - fax 030226031
www.emmedigi.it / e-mail: emmedigi@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE x 45 ALTEZZA

SUCCESO DELL'INCONTRO TECNICO SU UN TEMA DI GRANDE ATTUALITÀ

OGM facciamo parlare la scienza

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

mio Nobel per la medicina). Martinoni ha sottolineato come da sempre Confagricoltura e l'Unione Agricoltori hanno sostenuto che sugli OGM bisogna fare parlare la scienza e non i demagoghi dell'ultima ora.

Certamente non ha giovato - ha detto Martinoni -, anzi ha scosso le opinioni dei pro OGM, la pubblicazione di uno studio su una rivista di Tossicologia internazionale, che avrebbe dimostrato il forte rischio per la salute dall'utilizzo di alimenti con OGM. Salvo successivamente essere smentiti clamorosamente dall'autorità europea per la sicurezza alimentare in quanto lacunoso, lo studio, su basi scientifiche.

Il Presidente ha ricordato la "riconversione" dell'ambientalista Mark Lynas, convinto antagonista degli OGM, che il 3 gennaio scorso alla Conferenza sull'agricoltura ad Oxford si è pubblicamente pentito delle campagne promosse contro le colture transgeniche e delle azioni di forte contestazione di cui pure era stato protagonista e animatore.

Martinoni non ha mancato di far osservare che gli agricoltori italiani sono fortemente penalizzati rispetto ai colleghi europei sottolineando che l'innovazione genetica consentirebbe di ridurre i costi, incrementare la produzione e la qualità dei prodotti con ricadute positive sotto il profilo ambientale.

Ma quanto costa all'agricoltura italiana la mancata adozione di tecnologie OGM maiscultura? Cinquecento euro ad ettaro ha detto Martinoni - che per un milione di



ettari investiti sono circa 500 milioni di euro l'anno sacrificati sull'altare dell'immotivata avversione alla ricerca scientifica e all'innovazione. Nei quindici anni di "bando" degli OGM significa 7,5 miliardi di euro di perdita "secca" per il comparto di cui non si sente davvero il bisogno.

È altresì evidente - ha concluso Martinoni - che, oltre agli aspetti economici non trascurabili, il tutto comporterebbe una ricaduta positiva in termini ambientali grazie alla significativa riduzione dell'utilizzo di diserbanti, insetticidi ed anticrittogamici ed il minor utilizzo di acqua.

Da qui - con la premessa che il mondo agricolo non può più aspettare - l'auspicio che il prossimo governo sappia cogliere le indicazioni provenienti dalla scienza e non dalla demagogia.

Ma qual'è l'opinione degli italiani verso gli OGM? Ha risposto in video conferenza il prof. Renato Mannheimer, noto sondaggista che ha presentato i dati di una ricerca sull'atteggiamento degli italiani verso gli OGM, effettuata nelle ultime settimane per conto di FuturAgra, intervistando un ampio campione rappresentativo della popo-

lazione adulta nel nostro Paese.

Più o meno metà degli italiani conosce con precisione il significato della sigla OGM e più del 42% sa che i geni sono contenuti in tutte le piante. C'è pertanto una consapevolezza relativamente vasta sul tema.

D'altra parte, la gente sostiene di avere ricevuto informazioni frequenti sugli OGM (lo dice il 55%), specialmente da parte della televisione.

Minore è il livello di conoscenza sulla normativa riguardante i prodotti agricoli. Ad esempio, il 42% ritiene che oggi in Italia vengano coltivati prodotti agricoli OGM e il 26% ritiene che ciò sia permesso dalla legge. In generale, si può rilevare come il 26% degli italiani possa essere considerato informato sulla normativa.

Riguardo all'opinione sugli OGM, va notato che il 52% vale a dire la maggioranza della popolazione, ritiene che "se si possono vendere prodotti OGM in Italia, allora si dovrebbero anche coltivare". Il 52% si dichiara interessato ad acquistare prodotti OGM.

BIOTECNOLOGIE VEGETALI E OGM:

Ruolo della sperimentazione e validazione in campo

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Questi obiettivi dovranno essere raggiunti senza poter convertire ad uso agricolo nuove superfici, anzi la risorsa "suolo" è in diminuzione a causa della continua urbanizzazione, dell'erosione, della salinità, dell'impianto di pannelli solari su terreni agricoli e dell'impellente necessità, a livello mondiale, di proteggere le foreste. La crescente sensibilità dell'opinione pubblica verso la sicurezza e la salubrità degli alimenti e verso una maggiore compatibilità tra agricoltura e ambiente, nonché le preoccupazioni che derivano dal crescente fabbisogno energetico, dalle variazioni climatiche e dalla conseguente limitazione delle risorse idriche, generano una serie di problematiche la cui soluzione dipende dalle conoscenze che saremo in grado di accumulare sulle piante attraverso lo studio della struttura e funzione dei genomi vegetali. Il miglioramento qualitativo dei prodotti alimentari richiede conoscenze dettagliate delle basi molecolari dello sviluppo delle piante e delle vie metaboliche di sintesi ed accumulo di composti fondamentali per le caratteristiche nutrizionali degli alimenti. Infine, le conoscenze derivate dall'approccio genomico consentiranno di utilizzare meglio le piante come fonte di energia rinnovabile, di produrre dalle piante farmaci, polimeri e altre sostanze importanti per la medicina e per l'industria.

Con le tecniche proprie dell'analisi genomica (uso estensivo di marcatori molecolari, sequenziamento dei geni e genomi, analisi globale dell'espressione genica, analisi del proteoma e delle sue modificazioni, analisi globale dei metabo-



liti) è possibile studiare i genomi, intesi come insieme di geni e proteine che interagiscono tra loro, e comprendere i meccanismi che regolano il metabolismo cellulare sino a determinare l'espressione fenotipica che rappresenta, in ultima analisi, il valore agronomico ed alimentare delle piante coltivate. Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento esponenziale delle conoscenze relative ai genomi delle piante (globalmente definite con il termine "genomica"). Attraverso l'uso di marcatori molecolari sono stati studiati i rapporti filogenetici tra le specie, è stata descritta la biodiversità, sono stati localizzati sul genoma geni utili al fine di un loro trasferimento guidato nelle varietà coltivate. Dopo il sequenziamento del genoma umano e della specie modello di pianta Arabidopsis thaliana (The Arabidopsis Genome Initiative 2000), sono stati pubblicati il genoma del riso, del Populus trichocarpa, della vite, del mais, del melo, di pomodoro, patata, pesce mentre numerosi altri progetti di sequenziamento sono in fase di completamento (tra quelli riguardanti le specie di interesse nazionale si ricorda il progetto di sequenziamento del frumento). Naturalmente per il genoma umano, che è stato

il primo ad essere sequenziato, i costi sono stati elevatissimi: tre miliardi di dollari per completarlo. L'avvento di nuove macchine ad alto rendimento hanno permesso di abbattere i costi in modo sostanziale tanto che è possibile sequenziare il genoma di modeste dimensioni di una qualsiasi pianta con poche migliaia di Euro.

Le informazioni di sequenza hanno permesso lo sviluppo di DNA array una tecnologia che consente di effettuare l'analisi globale dell'espressione genica, di seguire il destino dei materiali vegetali nella filiera alimentare (tracciabilità), di valutare la biodiversità esistente in un ambiente, ecc. Proprio la capacità della genomica di risalire alle basi genetiche dei caratteri agronomici - efficienza nell'uso dell'acqua, dell'azoto, del fosforo, resistenze a stress biotici e ai cambiamenti ambientali - rende questa scienza strategica per il miglioramento delle specie vegetali e per adattarle alle mutate esigenze del consumatore (alimenti più sicuri, di maggiore valore qualitativo e nutrizionale ecc.) e della società (piante come fonti energetiche e di altri prodotti non-food). L'avvento delle tecniche di ingegneria genetica o trasformazione genetica (OGM) ha inoltre determinato la comparsa di un grande numero di piante portanti nuovi caratteri: dai genotipi resistenti ad insetti o patogeni, fino alle piante che esprimono vaccini o materie prime industriali.

Antonio Michele Stanca
Professore - Direttore
incaricato del Centro di
Ricerca per la Genomica



CHIMICA INDUSTRIALE S.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perche domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detersivi, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BARALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo,

Cordialmente salutiamo.

BUONA PRESENZA DI OSPITI STRANIERI, IN CALO GLI ITALIANI

Agriturismo: un'annata difficile

L'agriturismo, nel 2012, ha "camminato" col passo della crisi: arrivi scesi sotto i tre milioni (-11,5% sul 2011), presenze a 12,2 milioni (-12% sul 2011), redditi aziendali tagliati del 15%.

Questa è la "brutta" fotografia del settore scattata da Agriturist, elaborando dati dell'Osservatorio Nazionale del Turismo e dell'ISTAT, al termine di un anno difficile per tutto il turismo italiano, caratterizzato da un lieve recupero dei turisti stranieri, e da una pesante riduzione della domanda interna. A Pasqua e fine anno l'agriturismo ha retto, registrando addirittura qualche miglioramento a confronto col 2011; ma nei fine settimana, e soprattutto in estate, ha sofferto il crollo degli ospiti italiani.

La durata dei soggiorni - prosegue la nota di Agriturist - si è ulteriormente abbreviata, la ristorazione è "caduta" del 20%, la vendita diretta dei prodotti connessa con l'ospitalità è diminuita del 10%. Prezzi invariati, diminuzione degli ospiti, aumento delle aziende del settore e inflazione intorno al 2,5%, hanno causato la compressione dei redditi dell'attività agrituristica.

"Le prossime elezioni - dichiara Vittoria Brancaccio, presidente di Agriturist - saranno cruciali per la ripresa del turismo: ai programmi dei partiti chiediamo impegni precisi. La responsabilità del settore va affidata a persone di provata esperienza, nel quadro di un ripristinato Ministero del Turismo e di un coordinamento forte fra Stato e Regioni. L'Italia ha le carte in regola per recuperare il 20% di domanda turistica internazionale perduto negli

Vittoria Brancaccio, presidente di Agriturist: "Per rilanciare il turismo, persone competenti, ministero dedicato e sinergia fra Stato e Regioni. L'agricoltura può dare molto al turismo e saprà fare la sua parte".



ultimi dieci anni, ma non sono più consentite improvvisazioni, incarichi clientelari e rivendicazioni localistiche. L'agricoltura, ben oltre l'agriturismo, può dare un contributo importante alla conservazione dei paesaggi e alla qualità dell'offerta enogastronomica".



III ed.

BioEnergy Italy

Biomasse e Rinnovabili Technology Exhibition

www.bioenergyitaly.com
info@bioenergyitaly.com



28 Febbraio 1-2 Marzo 2013
Quartiere Fieristico di Cremona

in contemporanea:

- ✓ **3° Food BioEnergy**
L'utilizzo degli scarti della lavorazione agro-industriale per fini energetici, per la produzione di nuove materie prime e/o d'ingredienti. Valutazioni di sostenibilità ambientale nella Food Chain: approcci metodologici, strumenti di valutazione e di comunicazione
- ✓ **Cibo e Energia**
L'uso sostenibile di sottoprodotti e culture dedicate
- ✓ **Qualy-BioEnergy**
L'offerta formativa e le opportunità professionali nel settore delle energie rinnovabili. Esperienze a confronto
- ✓ **Giornata Mondiale del Mais**
- ✓ **Gassificazione da biomasse: risultati ed esperienze**
- ✓ **La pollina per produrre energia e valore: da rifiuto a risorsa**
- ✓ **Concorso Best Practices**
Premio Tesi di Dottorato Bioenergy 2013



INTERNATIONAL
Eschborner Landstrasse, 122
60489 - Frankfurt/Main Germany

CREMONAFIERE

Piazza Zellioli Lanzini, 1 - 26100 Cremona - Italy
Tel. +39 0372.598 011 - Fax +39 0372.598 222
www.bioenergyitaly.com - info@bioenergyitaly.com

L'ANALISI DELL'ESPERTO

Le produzioni vitivinicole bresciane: luci e ombre nella positività

Renzo D'Attoma

Diciamo la verità! ... i vitivinicoli bresciani sono degli ottimi produttori. Sono bravi sia dal punto di vista agronomico che enologico. E bene fanno, quasi tutti, a rivolgersi, per risolvere qualche indecisione, agli esperti. In cantina l'apporto tecnologico è più marcato, in campagna l'ordinarietà è autogestita, tanto più che non pochi hanno fatto studi in merito, in aggiunta tecnici "pubblici" appartenenti al Centro Vitivinicolo provinciale, nonché ai consorzi di tutela fanno assistenza, prevalentemente tecnica.

A pesare sempre di più è invece il soddisfacimento dell'aspetto burocratico per tutto il settore, sia quello inerente la viticoltura che la produzione dei vini. Qui è decisamente occorrente personale "specializzato"! Meno male che a sostegno ci sono, con le organizzazioni di categoria, altrimenti! ... altrimenti! ... Veramente il settore vitivinicolo è, nel mercato e nella produzione, fra i più burocratizzati e disciplinati. Si parte dall'amministrazione regionale, poi provinciale, dopo i Consorzi di tutela, le C.C.I.A.A. non più (o quasi!), poi l'ufficio repressioni frodi (il quale ha delegato alcune agenzie di certificazione come Valoritalia, IMC ecc.) senza comunque rinunciare agli accertamenti in campo! Allora... visto quanto sopra, è necessario esporre il costo del personale amministrativo il quale, visti i continui aggiornamenti procedurali, ancora di carattere burocratico, è costretto ad incidere sempre di più sui costi di produzione.



Visto, visto, visto... si conferma che le produzioni sono qualitativamente "eccellenti" e scieve da ogni imperfezione burocratica. Adesso si passa al "mercato". Qui mi permetto di dire che la lode ancora non si può dare (fatte le dovute eccezioni ben si intende!): non si può dare in quanto di alcune tipologie di vini, nonostante la nobiltà per essere assurte alla DOP, abbondanti scorte giacciono in cantina. L'essere blasonate evidentemente non è tutto, come non è tutto avere i requisiti per essere definiti ottimi prodotti sotto tutti i punti di vista. Ciò che invece è determinante è la capacità propositiva che l'insieme dei produttori riesce a fare. In altre parole è l'efficacia del marketing. E non è cosa facile, lo ammetto. Non è facile, e per ragioni di carattere economico, e per ragioni di

strategie da adottare.

Le produzioni enoiche bresciane, ripeto, non hanno niente da invidiare ad altre, anzi, sono eccellenti e "variegate", però per alcune tipologie c'è un po' di stanchezza! Sovrapproduzione? No. Senza pretesa alcuna, ma soltanto per dare piccoli input propositivi per il mercato mi permetto di esprimere alcune opinioni in merito. Sottolineare il nome del territorio da cui ha origine il vino, che poi è il nome della denominazione, è fondamentale. Cosa si intende per "sottolineare"? Si intende indicare in maniera ben visibile la denominazione, magari attraverso accordi interprofessionali e, perché no, "brevettare" la tipologia della grafica sì che in tutte le etichette principali e non solo appaia (e domini) il nome della denominazione. Quanto sopra esposto, ripe-

to, dovrà essere contenuto nell'etichetta principale, ossia quella che in enoteca e non solo viene esibita. Insomma, il concetto è quello che, anziché far emergere il nome del produttore o dell'azienda, emerga la denominazione. Ciò non toglie che il produttore evidenzi il proprio logo.

I vini "celebri" e antichi, italiani e stranieri, li abbiamo imparati a conoscere quali Chianti, Barolo, Bourgogne, Bordeaux, Champagne ecc., poi piano piano l'educazione enoica è cresciuta così che ad ogni - o quasi! - tipologia abbiamo rilevato il nome del produttore. Aspettiamo! Fra non molto anche i nostri preziosi vini saranno più conosciuti e richiesti. Forse puntando su meno denominazioni, sì da più focalizzarle, penso si otterrebbe positività; certo, dovrebbero cadere alcune ambizioni territoriali.

CAMBIO AL VERTICE DELLA STORICA ISTITUZIONE

Ente Vini Bresciani, il nuovo presidente è Sante Bonomo

Sante Bonomo è il nuovo presidente dell'Ente Vini Bresciani, storica istituzione del panorama vitivinicolo provinciale: l'attuale leader del Consorzio Valtènesi succede a Cesare Materossi e guiderà l'organismo per il prossimo triennio. Rinnovate anche le altre cariche del consiglio di amministrazione: il ruolo di vicepresidenti è stato assunto da Maria Grazia Marinelli, in rappresentanza del Consorzio Montenetto, e da Michelangelo Scarpari per il Consorzio Botticino. I nuovi consiglieri sono Paolo Pasini (Consorzio Valtènesi - Garda Classico), Giovanni Avanzi (Provveditoria vini Novelli Bresciani), Mario Chiappini (Consorzio Valcamonica), Elisabetta Bontempi (Consorzio Cellatica), Luca Formentini (San Martino della Battaglia) e Marisa Mauri in rappresentanza della Camera di Commercio di Brescia. Il presidente uscente Materossi assume la carica di revisore dei conti insieme a Claudio Franzoni e Mario Danesi.

Il neopresidente ha indicato nel consolidamento della vitivinicoltura bresciana attraverso il rilancio delle diverse Denominazioni d'Origine l'obiettivo prioritario del suo mandato.

"Punteremo a qualificare ulteriormente i servizi a supporto dei Consorzi Vini e delle imprese loro associate - ha spiegato Bonomo - L'Ente fornirà il proprio sostegno anche per l'apertura della nuova sede territoriale del Consorzio Valtènesi a Puegnago del Garda, ed altre iniziative riguarderanno l'internazionalizzazione in collaborazione con l'Associazione dei Consorzi Vini Lombardi - Ascovilo. Una mission quest'ultima particolarmente strategica considerata la sempre maggiore rilevanza economica dell'apertura verso i mercati internazionali".

Centrale nell'opera dell'Ente Vini rimarrà la collaborazione con gli Enti Territoriali, ed in particolare con Camera di Commercio e Provincia di Brescia, oltre che con il Centro Vitivinicolo Provinciale per le attività di ricerca ed assistenza tecnica e con le associazioni di rappresentanza del settore vitivinicolo.



L'identikit dell'Ente Vini Bresciani

Ente Vini Bresciani nasce nel 1993 dalla trasformazione del Consorzio Tutela Vini Bresciani Doc fondato nel 1962. Svolge attività di coordinamento e supporto a favore della viticoltura bresciana ed in particolare dei Consorzi che tutelano le DOP Garda Classico, Valtènesi, Garda Bresciano, S. Martino della Battaglia, Botticino, Capriano del Colle, Cellatica e le IGP Valcamonica, Ronchi di Brescia, Benaco Bresciano e Montenetto di Brescia. Il tutto in sinergia con la Camera di Commercio di Brescia. Si occupa degli aspetti tecnico-legislativi legati al settore vitivinicolo ed enologico, cura iniziative di promozione

del vino bresciano, coordina la partecipazione delle aziende associate a manifestazioni di carattere nazionale e internazionale collaborando con le pubbliche amministrazioni per tutte le iniziative di settore. L'Ente, nel pieno rispetto dell'autonomia ed individualità dei Consorzi associati collabora alla formazione della politica delle Denominazioni di Origine, occupandosi della elaborazione e verifica dei disciplinari di produzione, promuovendo la conoscenza delle singole tipologie ed il loro consumo consapevole in un'ottica di valorizzazione dei territori d'origine. Grazie all'esperienza maturata in oltre 40 anni di attività, l'Ente Vini Bresciani dispone di addetti particolarmente esperti e preparati nel settore vitivinicolo: è quindi in grado offrire prestazioni qualificate alle imprese vitivinicole bresciane direttamente o in collaborazione con enti pubblici come la Provincia di Brescia, enti di ricerca come il Centro Vitivinicolo Provinciale o con Associazioni Regionali del settore vitivini-

colo, come As.Co.Vi.Lo. Ecco la sintesi delle principali iniziative che hanno caratterizzato l'attività dell'Ente nel corso del periodo 2007-2012: - attività di informazione mediante la produzione di circolari informative periodiche, assistenza e consulenza alle imprese vitivinicole; - organizzazione periodica di incontri informativi sull'aggiornamento della normativa introdotta dalla nuova OCM Vino con redazione e stampa di nuove pubblicazioni specialistiche; - supporto diretto di coordinamento e logistico alle aziende e ai Consorzi per la partecipazione a manifestazioni di carattere locale, nazionale e internazionale, come in particolare la programmazione, in collaborazione con Regione Lombardia, della presenza in fiera delle aziende bresciane all'evento Vinitaly; - organizzazione di corsi di degustazione, con lo scopo di diffondere una cultura di base sulle principali tipologie enoiche - coordinamento e gestione a livello locale delle degustazioni delle principali

guide enogastronomiche nazionali, oltre che di importanti Concorsi Enologici Nazionali riconosciuti a livello ministeriale, come il Concorso Enologico Nazionale di Polpenazze del Garda e di Puegnago del Garda. - supporto ai Consorzi nelle procedure tecnico-legislative come la costituzione e/o le modifiche dei Disciplinari di Produzione e dei rispettivi Statuti. Fra le pratiche seguite: la costituzione e il riconoscimento di disciplinare di produzione della nuova Doc gardesana Valtènesi (GU n° 181 del 5/8/2011), modifica del disciplinare di produzione del Capriano del Colle (GU n° 191 del 18/8/2011); - collaborazione con Regione Lombardia e Mipaaf per la redazione dei nuovi "disciplinari consolidati" e "documenti unici riepilogativi" che confluiranno nella banca dati unica europea e per l'imminente rettifica degli Statuti Consortili adeguati alla nuova

normativa nazionale; - promozione dell'iniziativa promozionale "Portami con te", progetto supportato da un contributo regionale, sostenuto dalla Camera di Commercio di Brescia, dalla Provincia di Brescia, da organizzazioni di settore come "Agriturism", "Associazione Pubblici Esercizi", "Gruppo Ristoratori Valcamonica", e dai Consorzi di Tutela, con l'obiettivo di incentivare e promuovere il consumo del vino di qualità in bottiglia nei ristoranti, sposando, nel contempo la campagna del "bere consapevole" (confermata dalla sinergia con l'Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino - O.N.A.V.), offrendo ai consumatori la possibilità di poter portare con sé, in un comodo e pratico sacchetto, la bottiglia ordinata al ristorante ma non terminata, preventivamente tappata, e pronta per essere tranquillamente e comodamente consumata nella propria abitazione.



ENTE VINI BRESCIANI

DISPONIBILI GLI ATTI DEL CONVEGNO AIPOL

Tutela della olivicoltura lombarda nell'attuale contesto normativo

Giuseppe Comba*

È in corso di distribuzione una pubblicazione relativa agli atti del convegno che, per iniziativa dell'Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli (AIPOL) e del Centro San Martino della Fondazione Civiltà Bresciana, si è tenuto a Salò nel Giugno del 2012 sul tema "Tutela della olivicoltura lombarda nell'attuale contesto normativo". L'incontro, organizzato in forma di tavola rotonda, nasceva dalla necessità di valutare le conseguenze che avrebbe potuto avere la introduzione nella normativa regionale, di una autorizzazione all'espianto degli olivi in forma semplificata rispetto al passato in cui necessaria una autorizzazione da parte delle Camere di Commercio su preventivo parere degli Assessorati Provinciale dell'Agricoltura.

Nello specifico, con provvedimento adottato nel 2012, la Regione Lombardia ha abrogato il decreto luogotenenziale 27 Luglio 1945 n.475 che prevedeva tale obbligo. Va rilevato che all'epoca, le condizioni del paese, appena uscito dalla guerra, erano certamente differenti dalle attuali, quando lo stesso reperimento delle risorse alimentari era, almeno per certe regioni d'Italia, assai problematico e tale da giustificare tale provvedimento.

La preoccupazione era che la normativa innovativa, adottata per evidenti ragioni di semplificazione burocratica, potesse avviare una corsa alle eradicazioni delle piante con conseguenze negative sul mantenimento della coltivazione e in particolare sulla conservazione dell'ambiente dei laghi lombardi dove la coltivazione dell'olivo è tuttora intensamente praticata.

Preoccupazione particolarmente attuale perché viene a collocarsi in un periodo di transizione generazionale e imprenditoriale che colpisce soprattutto la maggior parte delle aziende a tradizionale coltivazione familiare e per i crescenti costi di produzione e di difficoltà di reperimento mano d'opera per eseguire le operazioni di potatura e di raccolta delle olive. Già da ora soprattutto nelle aree più a Nord del lago di Garda, ma anche in aree di analoga tipologia di Lombardia dove vi sono segni preoccupanti di abbandono, giustamente si temeva un effetto domino che avrebbe finito per convincere anche i più resistenti ad abbandonare la coltivazione in quanto difficilmente insostenibile.

La ricerca conclude come segue: considerando gli oliveti marginali o oliveti tradizionali poco produttivi, si evidenzia che il compenso integrativo per assolvere a funzioni ambientali e paesaggistiche da corrispondere agli imprenditori potrebbe aggirarsi da 600 a 900 euro ad ettaro.

Peraltro, questo problema del mantenimento della olivicoltura, interessa oggi buona parte del nostro paese. Infatti, varie denunce sono state formulate da strutture varie non solo dell'ambiente strettamente olivicolo.

Fra gli altri, un interessante studio in materia condotto dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'innovazione in Agricoltura (ARSIA di Toscana), ha analizzato e denunciato l'attuale situazione di crisi delle agricolture marginali che sono quelle dei territori ambientamenti più significativi.

Per le aziende di tipo tradizionale che sono analoghe a quelle prevalenti nel nostro areale è stato dimostrato che il prezzo di pareggio (il prezzo che consente di coprire i costi di produzione) è pari a euro 17,10 al KG. Pur senza riferirsi ai prezzi dell'olio sugli scaffali della grande distribuzione organizzata risulta evidente la difficoltà di spuntare prezzi di questo tipo tanto che lo studio introduce il concetto di compenso integrativo destinato alle aziende marginali.

La ricerca conclude come segue: considerando gli oliveti marginali o oliveti tradizionali poco produttivi, si evidenzia che il compenso integrativo per assolvere a funzioni ambientali e paesaggistiche da corrispondere agli imprenditori potrebbe aggirarsi da 600 a 900 euro ad ettaro.

Questo concetto è stato autorevolmente ripreso da Recomed, l'Associazione Nazionale delle Città dell'olio del Mediterraneo che ha proposto di iscrivere il paesaggio olivicolo nel novero dei patrimoni dell'Umanità, lanciata dalla UNESCO. Sotto tale prospettiva e in una



visione complessiva di Politica Agricola Comunitaria si potrebbe sostenere la necessità di inserire anche i terreni agricoli nelle "aree di interesse ecologico" fruente di un contributo diretto agli agricoltori per il mantenimento dei loro oliveti.

Queste ipotesi per potere trasformarsi in realtà richiederanno certamente del tempo.

Nel frattempo sarebbe auspicabile l'avvio di una azione coordinata per comprensori omo-

genei, per interventi deliberati da parte degli enti preposti alla tutela del territorio in primis le amministrazioni comunali, per la individuazione di aree coltivate da preservare. L'auspicio è adesso che il documento realizzato da AIPOL possa suscitare, nelle sedi competenti e nell'opinione pubblica l'esigenza di approfondimenti.

*Vicepresidente AIPOL

Lode per Andrea

Dottore magistrale in Scienze e tecnologie delle produzioni animali.

Questa la qualifica accademica conseguita, con votazione di 110/110 e lode, da ANDREA BERTOLI di Pontoglio.

Grande soddisfazione per i genitori Albertina e Silvano e dei fratelli Simone e Michele per il loro bravo Andrea che a soli 24 anni ha condotto un percorso di studi di alto livello.

Complimenti al neo dottore con gli auguri di coronare tutti i suoi obiettivi professionali.



ASSOCIAZIONE FLOROVIVAISTI

Autorizzazione regionale alla produzione e commercio di vegetali

Sono state approvate le nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione regionale alla produzione, commercio ed importazione di vegetali e prodotti vegetali di cui all'art. 19 del D.Lgs 214/2005 e dell'art. 71 della l.r 31/2008;

Dal mese di agosto, l'Associazione Florovivaisti Bresciani, unitamente alle Organizzazioni sindacali agricole si era attivata per richiedere una proroga dei termini di scadenza per l'invio della documentazione ed una semplificazione di alcune parti dell'iter procedurale, ma, nell'ultimo incontro tenutosi in Regione, in data 3 dicembre, tra la commissione Ersaf ed i referenti di Assofloro e dell'Associazione Florovivaisti Bresciani, è stata data comunicazione che, NON E' STATA CONCESSA ALCUNA DEROGA O PROROGA.

Pertanto, l'iter procedurale deve essere espletato il prima possibile, al fine di mettere l'azienda al riparo dalle sanzioni previste per il mancato adempimento, che, teniamo a precisare, possono arrivare fino a €. 30.000.

E' stato individuato in ERSAF il soggetto competente a rilasciare la predetta autorizzazione.

Nello specifico, l'autorizzazione deve essere richiesta dai soggetti che intendono produrre e commercializzare vegetali per le seguenti attività:

- produzione vivaistica di piante e relativi materiali di propagazione;
- produzione di sementi;
- commercio all'ingrosso di piante e relativi materiali di moltiplicazione e tuberi da seme;
- importazione da paesi terzi di vegetali, prodotti vegetali o altre voci di cui all. V, parte b) del d.lgs. 214/2005;
- produttori, centri di raccolta collettivi, centri di trasformazione o i centri di spedizione che commercializzano all'ingrosso tuberi di patate da consumo e frutti di agrumi;
- produzione e commercio all'ingrosso di legname di cui all'allegato V, parte a) del d.lgs. 214/2005;
- produzione e commercio all'ingrosso di materiale di moltiplicazione di funghi coltivati;
- soggetti che applicano il marchio ISPM 15 FAO

Sono esonerati dalla richiesta di autorizzazione coloro che:

- commercializzano vegetali al dettaglio su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale;
- producono patate da consumo che conferiscono l'intera produzione a centri di raccolta autorizzati o commercianti all'ingrosso autorizzati o che vendono l'intera produzione a consumatori finali;
- moltiplicano sementi per conto di ditte autorizzate o cedono le piante ad aziende autorizzate
- importano occasionalmente piccole quantità di prodotti ortofrutticoli destinati alla vendita al minuto, di piante e loro materiale di moltiplicazione non destinate alla vendita.

La segreteria rimane a disposizione per chiarimenti in merito (tel. 030 3534008),

associazione
FLOROVIVAISTI
BRESCIANI

SPECIALE MONTICHIARI

FIERA AGRICOLA E ZOOTECNICA ITALIANA DI MONTICHIARI: DAL 15 AL 17 FEBBRAIO

Una grande vetrina per le eccellenze bresciane

Si rinnova dal 15 al 17 febbraio 2013 l'ormai classico appuntamento con la Fiera Agricola e Zootecnica Italiana di Montichiari: una grande vetrina per le eccellenze della zootecnia bresciana che vede l'Associazione Allevatori di Brescia mobilitata ai massimi livelli con il ritorno del Dairy Show e della mostra nazionale della Razza Bruna.

Ridare slancio e fiducia al settore in un momento di difficile stallo economico come quello attuale. Questa, nelle parole del presidente Germano Pè, la "mission" per il 2013 dell'Apa di Brescia, che inaugura il nuovo anno annunciando il ritorno del Dairy Show dedicato alla Frisona, ma anche della Mostra nazionale della Razza Bruna, alla prossima edizione della Fiera Agricola e Zootecnica Italiana (FAZI) di Montichiari, in programma dal 15 al 17 febbraio al Centro Fiera del Garda di Montichiari. Giunta

alla sua 85esima edizione, la rassegna bresciana rappresenta ormai una tradizione molto radicata sul territorio, ma anche una autorevole vetrina promozionale che quest'anno vede l'associazione degli allevatori bresciani mobilitata ai massimi livelli nel tentativo di confermare, nonostante le incognite della crisi, la presenza sul territorio di due manifestazioni di indubbio prestigio per il comparto zootecnico.

"Le nostre aziende stanno attraversando una fase di incertezza e difficoltà a causa di una complessa congiuntura economica che continua a pesare sui bilanci - afferma il presidente Pè -. Da qui la volontà di rilanciare con un'edizione della Fiera davvero in grande stile: una sfida per ritrovare quello spirito di competitività fondamentale per affrontare i mercati del futuro".

Il programma dell'edizione 2013 della FAZI si preannun-



cia quindi fin d'ora particolarmente intenso grazie in particolare modo al dodicesimo Dairy Show - European Open Holstein Show, la competizione fra allevatori europei di Frisona condivisa come noto ad anni alterni con la Fiera di Verona ed organizzata con la collaborazione ed

il supporto dell'Anafi, l'Associazione Nazionale Allevatori Razza Frisona Italiana. La principale novità riguarda la collocazione del concorso che, diversamente da quanto accaduto nelle scorse edizioni, si terrà per la prima volta la domenica (quindi il 17): il giudice ufficiale sarà il tedesco Markus Mock, classe 1972, proprietario di un allevamento con 120 vacche Holstein nel sud della Germania, protagonista di numerose mostre in vari Paesi del Vecchio Continente e componente del pannello europeo dei giudici. La Mostra Nazionale della Bruna torna invece a Montichiari dopo tre anni di assenza, considerato che l'ultima volta era

stata ospitata dalla FAZI nel 2009: si svolgerà per l'esattezza nella giornata di sabato 16. L'apertura di venerdì 15 sarà invece dedicata ai concorsi di validazione degli istituti agrari, oltre che alle prove dei concorsi giovanili con protagonisti i ragazzi dei club sia della Frisona che della Bruna. Non mancherà nemmeno quest'anno lo spazio dedicato al "Itali alleva", il marchio dell'Associazione Italiana Allevatori che rappresenta un'importante scommessa economica sul futuro della zootecnia italiana.



Dairy Show

Il Dairy Show, conosciuto anche come Open Holstein Show, è la manifestazione di carattere europeo dedicata agli allevamenti di Frisona di tutta Europa organizzata dalle Associazioni provinciali allevatori di Verona e Brescia, dall'Anafi (Associazione nazionale allevatori di bovini frisona italiana), in collaborazione con il Centro Fiera di Montichiari.

L'Open Holstein Show è un evento particolarmente sentito dai produttori italiani ed europei, dal momento che la partecipazione è diretta e nominativa per ciascun allevamento. Sono oltre 350 i capi iscritti al Dairy Show, provenienti dall'Italia (20 le Associazioni provinciali allevatori rappresentate), dalla Spagna, ma anche dalla Germania, dall'Olanda e dalla Svizzera.



Mostra Razza Bruna

Numerosi e qualificati gli appuntamenti con la zootecnia alla FA.Z.I. - Fiera Agricola Zootecnica Italiana 2013 di Montichiari. Nella giornata di sabato 16 febbraio, è in programma la 45a Mostra Nazionale del Libro Genealogico Razza Bruna Italiana, evento promosso dall'A.N.A.R.B - Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Bruna.

trivellazione pozzi pompe sommerse

per ogni vostra esigenza interpellate la ditta

DAFROSO

POZZI TRIVELLATI - IMPIANTI IDRAULICI

GAMBARA - via M. della Libertà 14
tel. 030.956117 - fax 030.8363033

email: dafroso.snc@libero.it
www.dafrosopozziartesiani.com

PREVENTIVI A RICHIESTA



NELL'ANNO 2012

Cereali: frenano le importazioni In contrazione anche il saldo valutario

Le importazioni in Italia del settore cereali, semi oleosi e farine di estrazione nel periodo gennaio-ottobre 2012 sono diminuite nelle quantità di 2,34 milioni di tonnellate rispetto allo stesso periodo dell'anno 2011 (-16%). La riduzione si deve ai cereali in granella (-2,27 milioni di tonnellate complessivamente), in particolare il grano tenero (-851.000 t), il grano duro (-676.000 t), l'orzo (-379.000 t) ed il granturco (-326.000 t). Le importazioni totali di farine proteiche registrano una diminuzione di 116.000 tonnellate (-4,8%) dovuta ai minori arrivi di farina di soia, mentre risulta in leggero aumento l'import di semi oleosi (+1,2%) e di prodotti trasformati/sostitutivi (+7,2%). Le importazioni complessive di riso (risone, semigreggio, lavorato e rotture) diminuiscono di 7.700 t (-7,5%) rispetto all'anno precedente. Le esportazioni dall'Italia del settore cerealicolo nei primi dieci mesi del 2012 sono diminuite nelle

quantità complessivamente di 283.000 tonnellate rispetto al 2011 (-8%). La riduzione è dovuta ai cereali in granella (323.000 t) ed ai prodotti trasformati dei cereali (-20.000 t). Risultano, invece, in aumento sia le vendite all'estero dei prodotti derivanti dalla lavorazione industriale del frumento: pasta (+2,4%), farina di grano tenero (+16%) e semola di grano duro (+8%), che i mangimi a base di cereali (+7%). L'export complessivo di riso (risone, riso semigreggio, riso lavorato e rotture di riso) si conferma allo stesso livello dell'anno precedente con circa 625.000 tonnellate. I movimenti valutari relativi all'import/export del settore hanno comportato nei primi dieci mesi del 2012 un esborso di valuta pari a 3.899,6 milioni di euro (4.352,4 nel 2011) ed introiti per 2.412,9 milioni di euro (2.394,3 nel 2011). Pertanto il saldo valutario netto è pari a -1.486,7 milioni di euro, contro -1.958,1 milioni di euro nel 2011.

STATISTICHE

Beni alimentari in rialzo dello 0,2%

Secondo le stime preliminari diffuse dall'ISTAT, nel mese di dicembre 2012 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (nic), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 2,4% nei confronti di dicembre 2011 (era +2,5% a novembre). Nella media del 2012 - il tasso di crescita dei prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto sale al 4,3%, dal 3,5% del 2011. Sulla base delle stime preliminari, il tasso di inflazione medio annuo per il 2012 è pari al 3,0%, in accelerazione di due decimi di punto percentuale rispetto al 2,8% registrato per il 2011. Nel settore dei beni i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano, su base mensile, dello 0,3% e il tasso di

crescita su base annua si incrementa di due decimi di punto percentuale (2,6%, dal 2,4% del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni alimentari è principalmente dovuta al rialzo dei prezzi dei prodotti non lavorati, che aumentano dello 0,6% su base mensile e del 3,5% su base annua (in accelerazione dal 2,7% di novembre). Il rialzo su base mensile dei prezzi di questa tipologia di prodotti è principalmente imputabile all'aumento dei prezzi dei vegetali freschi (+4,7%, +6,0% in termini tendenziali). Aumenti congiunturali, per quanto più contenuti si segnalano per i prezzi delle carni e, in particolare, per la carne ovina e caprina (+1,3%, +2,2% su base annua), per le altre carni (+0,5%, +2,0%

rispetto a dicembre 2011) e per la carne bovina (+0,3%, +2,4% in termini tendenziali). Per contro, nello stesso comparto si rilevano diminuzioni su base mensile dei prezzi della frutta fresca (-1,4%, +6,5% rispetto a dicembre 2011) e del pesce fresco di mare di allevamento (-1,2%) e di acqua dolce (-0,7%) (-0,1% e -0,9%, rispettivamente, in termini tendenziali). anche i prezzi dei prodotti lavorati aumentano in termini congiunturali, anche se in misura più contenuta (+0,2%) e mostrano un tasso di incremento tendenziale stazionario al 2,1%. Nello specifico l'istat segnala l'aumento su base mensile del prezzo dell'olio di oliva (+0,6%, +0,3% su base annua) e dei vini (+0,3%, +3,6% rispetto a dicembre 2011).

CENTRO FIERA DI MONTICHIARI - BS

85^a Fiera Agricola Zootecnica Italiana

F.A.Z.I.
15-16-17
Febbraio 2013
Montichiari (BS)



Mostre ed Eventi Zootecnici

SABATO 16 FEBBRAIO 2013



**45^a MOSTRA NAZIONALE
LIBRO GENEALOGICO
RAZZA BRUNA ITALIANA**

45th BROWN CATTLE SHOW OF THE ITALIAN HERDBOOK

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2013

DAIRY SHOW

12th European Open Holstein Show



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

Via Brescia, 129 - 25018 Montichiari (BS) - Tel 030/961148 - Fax 030/9961966
www.fazi.biz - www.centrofiera.it - info@centrofiera.it

**Manufatti
Emanuele
Bertazzoli**

**CALVISANO - Via Rovata, 27-29
S.P. Montichiari - Visano
Tel. 030 9686893 - Fax 030 9668994
www.bertazzoli.eu - info@bertazzoli.eu**

MURAGLIE e RECINZIONI

CANALI

PARETI PER SILOS

**BAZZOLI
ERNESTO
& C. s.n.c.**

SEMILAVORATI IN FERRO DISPONIBILI
PER QUALSIASI VOSTRA ESIGENZA

**RUOTE PER TRATTORI
DI TUTTE LE MISURE**

**NOVAGLI di Montichiari (BS)
Via Erculiani, 140
Tel. 030/964517 - Fax 030/9981748
www.bazzoli.net**



Leggi & Sentenze

Rubrica a cura di Eleonora Cotelli - Responsabile Servizio Legale - Unione Provinciale Agricoltori

DETERMINAZIONE DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ DI BENE GRAVATO DI VINCOLO PAESAGGISTICO

Con sentenza n 20382 del 20 novembre 2011 la Corte di Cassazione civile, Sez I, ha statuito che ai fini della determinazione dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità, non può essere considerato edificabile un terreno che sia soggetto a vincolo di inedificabilità, imposto a tutela di bellezze paesaggistiche o panoramiche, anche se ubicato al centro urbano.

La Corte ha precisato che "le situazioni limitative imposte da un vincolo paesistico possono derivare dalle previsioni di un piano paesistico o essere inerenti alla natura dei beni o derivare, in via predeterminata e generale, dalla ubicazione degli stessi" ma "in ciascuna di queste ipotesi, le stesse comportano, di regola, un vincolo di inedificabilità di tipo paesaggistico, che rivela una qualità insita nel bene, sì che la proprietà su di esso è da intendere limitata fin dall'origine".

In tal senso il vincolo, da considerarsi conformativo, non può che incidere sul valore del bene in sede di determinazione di indennizzo da espropriazione.

RIFIUTI - ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI.

Con deliberazione del 16 ottobre 2012 (pubblicata in G.U. del 12 novembre 2012 n. 264), l'Albo nazionale gestori ambientali ha introdotto una importante semplificazione in virtù della quale le variazioni riguardanti la denominazione o la ragione sociale, la forma giuridica, l'indirizzo della sede o della sede legale, gli organi sociali, le trasformazioni societarie e le cancellazioni, comunicate al Registro delle Imprese o al Repertorio delle notizie economiche amministrative dai soggetti iscritti all'Albo, si intendono comunicate anche alle competenti sezioni regionali e provinciali e saranno acquisite d'ufficio dalle stesse sezioni mediante la rete telematica delle camere di commercio. Ne consegue che spetterà alle sezioni regionali e provinciali effettuare d'ufficio le variazioni conseguenti.

ABBANDONO DI RIFIUTI. ORDINANZA DI RIMOZIONE E ALLO SMALTIMENTO DIRETTA AL PROPRIETARIO DEL FONDO ILLEGITTIMA

Con sentenza del 12 luglio 2012 n 1255, il TAR Puglia, Lecce, Sezione I è tornato sull'annosa questione relativa alla responsabilità per abbandono incontrollato di rifiuti dei proprietari dei fondi ovvero dei titolari di diritti reali, intervenendo sulla verifica circa la legittimità di un'ordinanza di rimozione.

Com'è noto l'articolo 192, comma 3, del D.Lgs. n 152/2006 stabilisce che sono solidalmente responsabili con gli autori di sversamenti incontrollati di rifiuti e, di conseguenza, sono tenuti in solido al ripristino dello stato dei luoghi, il proprietario e i titolari di diritti reali o personali di godimento delle aree interessate, qualora detta violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa.

I giudici amministrativi hanno ribadito l'orientamento giurisprudenziale secondo cui, in caso di sversamento incontrollato di rifiuti, il proprietario del fondo, ovvero il titolare di un diritto reale o di godimento, ove insistano i rifiuti abbandonati sono tenuti alla rimozione solo nel caso in cui siano ad essi ascrivibili, a titolo di colpa o dolo, comportamenti negligenti, omissivi o commissivi.

La titolarità dell'area non può rappresentare causa giustificatrice della responsabilità del proprietario e dell'insorgere dell'obbligo dell'ordine di ripristino, salvo che venga dimostrata la corresponsabilità del proprietario (o del titolare di un diritto reale o di godimento) con gli autori dell'illecito.

In ogni caso al proprietario, al titolare di un diritto reale o di godimento, non può essere richiesta, ai fini dell'esonero della responsabilità, un onere di diligenza che oltrepassa i limiti della ragionevole esigibilità in quanto, rispetto al fine perseguito, non possono essere imposti sacrifici spropositati.

Ne consegue l'illegittimità di un'ordinanza di rimozione e ripristino indirizzata al proprietario di un'area oggetto di sversamento di rifiuti, qualora allo stesso non siano ascrivibili comportamenti ragionevolmente negligenti.



RINVIATA LA TARES

In sede di conversione del decreto sull'emergenza rifiuti, è passato al Senato l'emendamento che sposta a luglio la scadenza per il pagamento della prima rata della Tares.

La Tares è il tributo che sostituirà la Tarsu e la Tia e che servirà a coprire non solo i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani

e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani ma anche dei "servizi indivisibili", quali l'illuminazione pubblica e la manutenzione strade.

La Tares sarà composta da una parte relativa alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, che dovrà coprire integralmente, ed una parte (pari a 30 centesimi a metro quadro) destinata alla copertura dei "servizi indivisibili".

Zefiro: il migliore dei destratificatori al mondo !!!

N°1

Ecco le sostanziali differenze:



DESTRATIFICATORE
QUALUNQUE

- voluminoso nelle dimensioni
- non adatto a tutte le installazioni
- motore con tecnologia tradizionale
- lavoro costruito sugli attriti meccanici
- manutenzione olio e ingranaggi richieste
- nessun dispositivo di controllo velocità
- rumorosità intrinseca della meccanica
- consumi elevati
- prestazioni non significative
- componenti di provenienza estera



DESTRATIFICATORE
Zefiro Line

- compatto nelle dimensioni
- adatto a qualsiasi tipo di posa
- motore con tecnologia avanzata
- assenza di attriti meccanici
- nessuna manutenzione richiesta
- azionamento controllo velocità incluso
- rumorosità ridotta al minimo
- risparmio energetico del 50%
- prestazioni molto elevate
- materiale e montaggio "made in Italy"

Zefiro è l'unico ed inimitabile destratificatore brevettato, prodotto e distribuito dalla CMP impianti S.r.l.



CMPimpianti
VENTILATION'S TECHNOLOGIES

Via A.Vespucci, 22
25012 Viadana di Calvisano (BS)
tel. 030 9686428 fax 030 9668863
info@cmp-impianti.com
www.cmp-impianti.com
www.zefiroline.net

Facchetti

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 Castrezzato -Bs-
Tel./Fax: 030.7146141
e-mail: deutz-facchetti@libero.it
www.facchettimacchineagricole.it

CONCESSIONARIA PER BRESCIA
E PROVINCIA DEI SEGUENTI MARCHI:

Trattori, Mietitrebbie:
DEUTZ-FAHR

Miscelatori:

MATRIX, ITALMIX, GIGLIOLI, EUROCOMP

Botti e rimorchi:

VAIA

Macchine fienagione:

DEUTZ-FAHR, FERABOLI, MORRA, VOLVO

Preparazione terreno:

FERABOLI, MORRA, KVERNELAND

Spandiconcimi:

ANGELONI, MALANCA, DAMAX

Decespugliatori:

ORSI, FERRI

Caricatori frontali:

SIGMA, ANGELONI, STOLL

Elevatori telescopici:

DEUTZ-FAHR, DIECI

Aratri:

MORO, BALZANI

Botti diserbo:

OSELLA, PROJECT

Seminatrici:

MA/AG, ACCORD



NEONICOTINOIDI: LE API NON DEVONO TEMERE

L'alta qualità di concia e le semine con filtri ne impediscono la diffusione

Irischi da esposizione a polveri di neonicotinoidi per le api riportati dall'EFSA (European Food Safety Authority - Autorità europea per la sicurezza alimentare) non tengono conto di tutte le possibili misure di prevenzione, tra cui l'impiego di filtri durante le semine", fa notare l'Assosementi. "I filtri appositamente modificati e installati sulle seminatrici pneumatiche trattengono le polveri e le sostanze attive fino al 97% del principio attivo", aggiunge l'Associazione Italiana Sementi, rilanciando i risultati di uno studio realizzato nel 2011 dall'unità operativa di ingegneria agraria del CRA (consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura). "La concia delle sementi è una tecnica industriale di consolidata qualità che preve-

de un trattamento protettivo contro i parassiti direttamente sul seme e risulta maggiormente sostenibile rispetto al trattamento in pieno campo, poiché consente di ridurre fino a 20 volte le dosi di principio attivo utilizzato (solo 60 - 80 grammi per ettaro, rispetto a 1,2 - 1,5 kg). Assosementi consapevole dei potenziali rischi associati all'impiego dei neonicotinoidi, in particolare nei riguardi delle api e degli impollinatori naturali, è già da tempo impegnata a ridurre tali rischi, dimostrando come sia possibile contenere con le nuove tecniche di concia industriale la dispersione di polveri nell'ambiente circostante al campo di semina". "Le aspettative a livello mondiale di un forte aumento delle produzioni agricole - sostiene Assose-

menti - per fare fronte alla crescente domanda di alimenti e di bio-energie, suggeriscono di ricorrere a ogni mezzo razionalmente utilizzabile che il progresso tecnico e scientifico ci mette a disposizione e che consente di incrementare la produttività. Su un periodo di 5 anni, secondo le stime di ESA (european seed association), la messa al bando di questi prodotti provocherebbe un danno di 17 miliardi di euro all'economia europea e metterebbe a rischio 50mila incrementare la produttività. su un periodo di 5 anni, secondo le stime di ESA (european seed association), la messa al bando di questi prodotti provocherebbe un danno di 17 miliardi di euro all'economia europea e metterebbe a rischio 50mila posti di lavoro in agricoltura".



DOPO L'ANALISI DI IGNAZIO VISCO

Guidi: il nuovo governo vari un disegno organico di riforme

Nell'anno in corso prevista crescita zero

Il 2013 sarà un "altro anno difficile" e "stimiamo che il PIL possa ridursi in media dell'1%". Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nel corso di una lectio magistralis all'università di Firenze. La recessione - ha aggiunto Visco - potrebbe aver fine "nella seconda parte del 2013" ed ulteriori riduzioni dello spread "potranno derivare dal pieno dispiegarsi delle riforme nazionali". Sull'analisi l'analisi del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi sottolinea che "In questo momento di profonda de-



bolezza economica chi sarà chiamato dalle urne a governare il paese dovrà investire le migliori energie per riavviare la crescita. I primi impegni che ci attendiamo dal

nuovo parlamento e dal rinnovato esecutivo dovranno essere proiettati, come ha ricordato il governatore Visco, a varare un disegno organico di riforme per la competitività. Nei programmi di sviluppo le imprese agricole non dovranno essere trascurate, come troppo spesso è accaduto in passato, perché hanno concrete potenzialità. Lo dimostrano i dati sull'export del settore primario, con le imprese che hanno quasi del tutto recuperato il terreno perduto nell'internazionalizzazione nei primi mesi del 2012. Ripartire dall'agricoltura non è uno slogan.

LE IMPRESE AGRICOLE PUNTANO SULL'EXPORT

Recuperato quasi del tutto il terreno perduto nei primi mesi dell'anno scorso

Le imprese agricole stanno puntando sull'export. Dalle rilevazioni Istat emerge infatti che le esportazioni dei prodotti agricoli a novembre 2012 hanno continuato a crescere (+6,5% rispetto a novembre 2011). Era andata male nel primo quadrimestre 2012 con una punta negativa ad aprile (-14,3% rispetto al corrispondente mese del 2011); poi è cominciato il recupero e, nei primi 11 mesi dell'anno, si è quasi del tutto recuperato il terreno perduto (-0,2% rispetto a gennaio-novembre 2011). Tutto ciò mentre l'export nel suo complesso, a novembre (rispetto allo stesso mese del 2011) si attesta a quota +3,6%. Lo sottolinea Confagricoltura, analizzando i

dati Istat diffusi oggi sul commercio estero a novembre. La situazione dei consumi interni non offre spiragli di sensibile miglioramento a breve termine e le imprese agricole nazionali accentuano il processo di integrazione e di internazionalizzazione per compensare con l'export la flessione del mercato nazionale. Lo sforzo delle imprese agricole nell'internazionalizzazione sta dando i suoi frutti - servono però adeguate politiche di accompagnamento e la nostra organizzazione è quotidianamente impegnata in tal senso, per essere al fianco delle imprese che guardano oltreconfine".

Per la pubblicità su "L'Agricoltore Bresciano" rivolgersi alla **emmedigi** via Malta 10 telefono 030.224121 www.emmedigi.it

Se volete segnalare gli avvenimenti delle vostre aziende e delle vostre famiglie (nascite, matrimoni, lauree, lutti, annunci economici), telefonate presso la redazione oppure rivolgetevi agli uffici di zona dell'Unione Agricoltori.

Annunci economici

RICHIESTE DI LAVORO

Ingegnere ucraino, 48 anni, in Italia da 10 anni, residente a Brescia, cerca lavoro in aziende agricole, agrituristiche, vivaistiche, viticole. Esperienza come trattorista, lavori agricoli, muratore, manovale, elettricista, idraulico, restauratore, autista. Automunito, patente B, C, E. Lingue: Ucraino, Russo e Italiano. Disponibilità colloquio.

Tel: 320 6273662

44 enne ucraina, sposata, laureata in pedagogia, residente a Brescia, cerca lavoro in qualsiasi contesto aziendale. Esperienze lavorative come baby sitter, aiuto cuoco, aiuto pizzaiolo, aiuto pasticciere, addetta alle pulizie, lavapiatti. Patente B. Disponibilità colloquio.

Tel: 320 4513338

I NOSTRI LUTTI

Il 14 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari la signora



FRANCESCA BINETTI ved. BARESÌ

delle Bettole di Lonato. La ricordano con affetto e rimpianto i figli Pierino, Efrem ed Emilio con le rispettive famiglie.

L'Unione Agricoltori rinnova ai congiunti le più sentite condoglianze.



MARIA IANNELLO di anni 87

Grave lutto per la collega Lucia Piccillo che il 10 dicembre scorso ha perso la mamma signora

A Lucia rinnoviamo il sentimento del più vivo cordoglio.

Il 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari



PAOLO GHITTI di anni 90

imprenditore agricolo di Ghedi

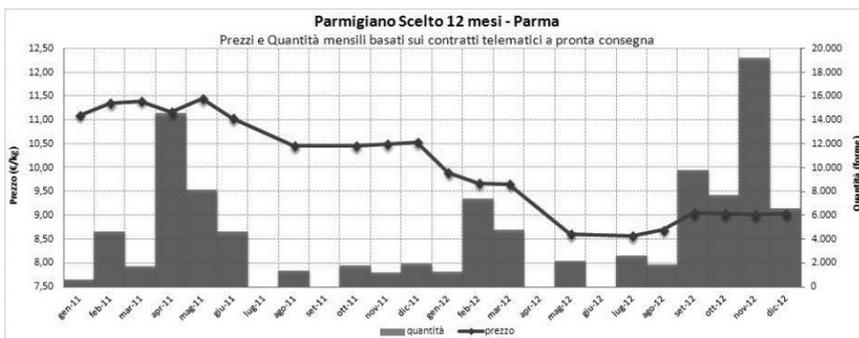
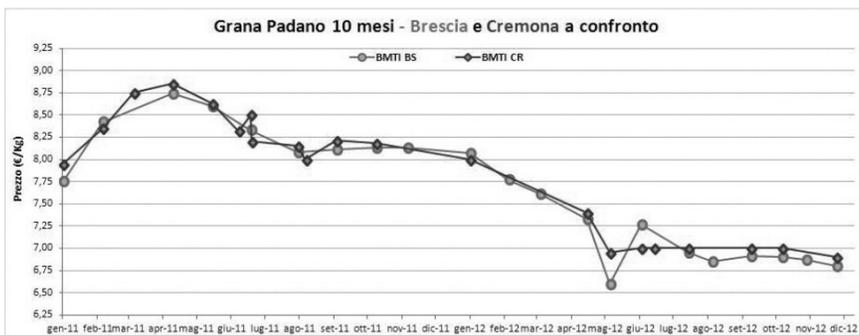
L'Unione Agricoltori rinnova ai figli Giuliano, Adriano e Maria Gloria e alle rispettive famiglie il sentimento del più vivo cordoglio.

ANALISI SUI PREZZI

MERCATO CASEARIO

■ Nel primo grafico viene rappresentato l'andamento delle quotazioni del Grana Padano 10 mesi di stagionatura scambiato sulla Borsa Merci Telematica Italiana, sulle piazze di Brescia e Cremona, nel periodo compreso tra gennaio 2011 e dicembre 2012. Le quotazioni corrispondono alla media dei prezzi dei contratti conclusi (a "pronta consegna" e franco partenza) ponderata sulle quantità scambiate.

■ Nel secondo grafico viene rappresentato l'andamento delle quotazioni del Parmigiano Reggiano scelto 12 mesi di stagionatura scambiato sulla Borsa Merci Telematica Italiana, sulla piazza di Parma, nel periodo compreso tra gennaio 2011 e dicembre 2012. Le quotazioni corrispondono alla media dei prezzi dei contratti conclusi (a "pronta consegna" e franco partenza) ponderata sulle quantità scambiate.



NEWS CASEARI

SETTIMANA 7-01-2013 - 10-01-2013

LATTIERO-CASEARI

Inizio anno caratterizzato da mercati stabili per i formaggi DOP Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Per quanto riguarda il mercato del Grana Padano il prezzo del prodotto fresco 10 mesi si attesta attorno a 6,80-6,95 €/Kg, mentre per quello stagionato 12-15 mesi attorno a 7,30-7,60 €/Kg.

Nel mercato del Parmigiano Reggiano il prodotto stagionato 22-24 mesi ha fatto registrare un prezzo attorno a 10,30 - 10,60 €/Kg, mentre per il fresco 12-14 mesi un prezzo intorno a 8,60-8,70 €/Kg.

Anche per quanto riguarda i mercati della panna, del burro e del siero si evidenziano dei prezzi stabili mentre per il mercato del latte si sottolinea un prezzo attorno a 0,39-0,40 €/Kg.

NOTIZIE IN BREVE

IL MERCATO DEL MAIS NAZIONALE (DICEMBRE 2012)

Mercato maidicolo nazionale che, confermando quanto già emerso nel bimestre ottobre - novembre, ha chiuso l'anno senza sussulti. Circa l'andamento dei prezzi all'ingrosso, dopo il lieve apprezzamento riscontrato a novembre, i valori del mais nazionale hanno subito a dicembre un leggero calo. Tale andamento è dipeso principalmente dall'ampia disponibilità di merce estera presso i porti e da una domanda di prodotto nazionale che, pur presente, è stata contenuta. Sulla piazza di Brescia, i valori del granoturco nazionale comune nell'ultima rilevazione mensile (22 dicembre) hanno raggiunto i 246-247 €/t (franco partenza), cedendo 5 €/t rispetto a fine novembre. Identica contrazione sulla piazza di Milano, dove il prezzo dell'ibrido nazionale si è attestato nell'ultima rilevazione del 2012 (18 dicembre) sui 253-254 €/t (franco arrivo). Rispetto al prodotto nazionale, le alternative estere, sia di provenienza UE che extra UE, si sono mantenute su valori superiori. Sulla piazza di Milano, il prezzo del mais comunitario ha chiuso il 2012 sui 274-277 €/t. Valori simili per il prodotto extra UE, attestato sui 272-274 €/t. Per quanto riguarda la produzione italiana, i dati aggiornati forniti dall'Istat indicano che nel 2012 sarebbero state raccolte 8,1 milioni di tonnellate di mais. Le condizioni climatiche avverse registrate durante l'estate avrebbero dunque provocato una flessione del raccolto del 16% rispetto al 2011.

IL MERCATO DEL FRUMENTO TENERO NAZIONALE (DICEMBRE 2012)

Chiusura d'anno all'insegna della stabilità nel mercato nazionale dei frumenti teneri panificabili. I prezzi all'ingrosso, in effetti, sono rimasti in linea con i valori rilevati a fine novembre. La sostanziale stabilità registrata nei listini camerati è dipesa dal limitato volume di scambi, con gli operatori che, complice la pausa per le festività natalizie, hanno rimandato ad inizio 2013 le decisioni di acquisto o vendita. I prezzi del frumento tenero fino, scambiato sulla piazza di Brescia, si sono attestati nell'ultima rilevazione mensile (22 dicembre) sui 269-274 €/t (franco partenza), appena 1 €/t in meno rispetto all'ultima rilevazione di novembre. Identica variazione si è osservata sulla piazza di Milano, dove il tenero panificabile ha chiuso il mese sui 285-288 €/t (franco arrivo). Sulla piazza di Bologna, i valori si sono attestati a fine mese sui 275-278 €/t (franco partenza), cedendo 2 €/t rispetto a fine novembre. La stabilità ha caratterizzato anche l'andamento dei prezzi dei frumenti teneri di forza: sulla piazza di Bologna i valori hanno chiuso il mese sui 278 - 282 €/t, arretrando di 1 €/t rispetto all'ultima rilevazione di novembre. Rispetto alle varietà nazionali, il prezzo del frumento tenero North-Spring, di provenienza nordamericana, ha accusato invece un calo a dicembre, dovuto sia alla minore domanda dell'industria molitoria sia alla debolezza del dollaro. Sulla piazza di Bologna i valori sono scesi nell'ultima rilevazione del mese sui 336-338 €/t (franco arrivo), cedendo 14 €/t rispetto a fine novembre.

Quotazioni della Borsa Merci Telematica Italiana riferite al periodo 17-01-2013

i prezzi vengono calcolati come media ponderata sulle quantità transate in tutto il territorio provinciale

Macrocategoria	Categoria	Prodotto	Franco	Provincia	Prezzo U.M.(p)	Quantità U.M.(q)	Consegna
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. di forza	Partenza	RO	277 Euro / t	300 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Partenza	PD	274.5 Euro / t	420 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	PD	245 Euro / t	300 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	TV	248.75 Euro / t	960 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	VE	244 Euro / t	300 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Augusto A	Partenza	VC	312.19 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Centaurio A	Partenza	AL	307.69 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	CL 71 A	Partenza	AL	298.08 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	CL 71 A	Partenza	VC	307.49 Euro / t	180 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Gladio A	Partenza	AL	302.58 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Gladio A	Partenza	NO	302.58 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Gladio A	Partenza	VC	303.675 Euro / t	280 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Loto A	Partenza	VC	302.58 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Luna A	Partenza	VC	302.58 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	S.Andrea A	Partenza	BI	302.58 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Sirio A	Partenza	AL	302.58 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Sirio A	Partenza	VC	302.58 Euro / t	495 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Duro Rin	Partenza	PR	218.5 Euro / t	22 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Tenero Rin	Partenza	PR	220 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Augusto A	Partenza	VC	321.81 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Baldo A	Partenza	VC	307.69 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Carnaroli A	Partenza	VC	341.04 Euro / t	15 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Centaurio A	Partenza	VC	304.113 Euro / t	300 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	CL 71 A	Partenza	VC	302.58 Euro / t	200 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Gladio A	Partenza	VC	307.69 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Luna A	Partenza	VC	307.69 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Sirio A	Partenza	AL	302.58 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Sirio A	Partenza	VC	302.58 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. di forza_Feb13	Partenza	RO	276 Euro / t	1020 t	Differita
Lattiero - caseari	Grana Padano	Grana Padano 12 15	Partenza	PC	7 Euro / Kg	250 forme	Pronta

Quotazioni della Borsa Merci Telematica Italiana riferite al periodo 17-01-2013

i prezzi e le quantità fanno riferimento a tutte le contrattazioni concluse nella regione; anche in questo caso il prezzo è calcolato come media ponderata sulle quantità transate.

Macrocategoria	Categoria	Prodotto	Franco	Regione	Prezzo U.M.(p)	Quantità U.M.(q)	Consegna
Biomasse	Biomasse solide	Semi o granella di cereali	Partenza	VENETO	170 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Orzo leggero com.	Partenza	EMILIA ROMAGNA	266 Euro / t	180 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Orzo leggero naz.	Partenza	UMBRIA	250 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Segale comunitaria	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	262 Euro / t	75 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Segale comunitaria	Arrivo	LOMBARDIA	260 Euro / t	100 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Sorgo secco naz.	Partenza	EMILIA ROMAGNA	269.5 Euro / t	600 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	EMILIA ROMAGNA	294.5 Euro / t	480 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Arrivo	TOSCANA	295 Euro / t	720 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	UMBRIA	285 Euro / t	900 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	VENETO	293 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Arrivo	VENETO	304.581 Euro / t	430 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero com. panificabile	Arrivo	VENETO	275.238 Euro / t	525 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. di forza	Partenza	EMILIA ROMAGNA	276.333 Euro / t	1350 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Partenza	EMILIA ROMAGNA	273.629 Euro / t	700 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Partenza	TOSCANA	270 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Partenza	VENETO	273.5 Euro / t	360 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile sup.	Arrivo	TOSCANA	287 Euro / t	360 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Com.	Partenza	EMILIA ROMAGNA	253 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Com.	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	267 Euro / t	200 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Com.	Arrivo	LOMBARDIA	280 Euro / t	25 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	EMILIA ROMAGNA	247.167 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	253 Euro / t	900 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	VENETO	248.644 Euro / t	7100 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Arrivo	VENETO	259.274 Euro / t	5030 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Augusto A	Partenza	PIEMONTE	321.81 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Baldo A	Partenza	PIEMONTE	307.69 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Carnaroli A	Partenza	PIEMONTE	341.04 Euro / t	15 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Centaurio A	Partenza	PIEMONTE	304.113 Euro / t	300 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	CL 71 A	Partenza	PIEMONTE	302.58 Euro / t	200 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Gladio A	Partenza	PIEMONTE	307.69 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Luna A	Partenza	PIEMONTE	307.69 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Sirio A	Partenza	PIEMONTE	302.58 Euro / t	210 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Semi di cotone	Semi di cotone esteri	Partenza	EMILIA ROMAGNA	290 Euro / t	45 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Semi di cotone	Semi di cotone esteri	Arrivo	LOMBARDIA	285 Euro / t	100 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Semi di cotone	Semi di cotone esteri	Arrivo	VENETO	295 Euro / t	25 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Tenero Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	216.875 Euro / t	80 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Tenero Rin	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	214.5 Euro / t	50 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Tenero Rin	Arrivo	LOMBARDIA	215 Euro / t	275 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Partenza	EMILIA ROMAGNA	225 Euro / t	45 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Arrivo	LOMBARDIA	230 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Partenza	TOSCANA	221.034 Euro / t	58 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Partenza	VENETO	222 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	234.5 Euro / t	120 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Arrivo	LOMBARDIA	235.6 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Partenza	MARCHE	222 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Ten Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	253.5 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Duro Rin	Arrivo	LOMBARDIA	287.5 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Ten Rin	Arrivo	LOMBARDIA	251.913 Euro / t	115 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Ten Rin	Partenza	VENETO	280 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Tritello Ten Rin	Partenza	TOSCANA	217 Euro / t	60 t	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Passata HB bottiglia 700 g pz. 12	Partenza	CAMPANIA	6.234 Euro / conf.	406 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Pelati barattoli 1 Kg pz. 12	Partenza	CAMPANIA	7.225 Euro / conf.	1680 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Pelati barattoli 3,4 Kg pz. 6	Partenza	CAMPANIA	9.75 Euro / conf.	2560 conf.	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disidr.	Erba medica extra pellets	Partenza	EMILIA ROMAGNA	250 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disidr.	Erba medica 1 qual. balloni	Partenza	EMILIA ROMAGNA	240 Euro / t	25 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disidr.	Erba medica 1 qual. pellets	Partenza	EMILIA ROMAGNA	230 Euro / t	60 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disidr.	Erba medica 1 qual. pellets	Partenza	VENETO	232 Euro / t	25 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. colza est	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	326 Euro / t	25 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. gir naz	Partenza	EMILIA ROMAGNA	215 Euro / t	25 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. soja naz	Partenza	VENETO	462.5 Euro / t	360 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. soja prot est	Partenza	EMILIA ROMAGNA	447 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Favino	Favino comunitario	Arrivo	VENETO	400 Euro / t	75 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. fino 10mm	Partenza	EMILIA ROMAGNA	223.5 Euro / t	60 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. fino 10mm	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	235 Euro / t	100 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. fino 10mm	Partenza	LOMBARDIA	231.5 Euro / t	120 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. fino 10mm	Partenza	VENETO	220 Euro / t	150 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. fino 10mm	Arrivo	VENETO	234 Euro / t	175 t	Pronta



Realizzato da:
Ufficio Marketing - Milano
tel. 02.58438220 - mercati@bmti.it
In collaborazione con:
Area Prezzi - Roma
tel. 06.44252822 - prezzi@bmti.it
Per l'accreditamento ai servizi BMTI
consultare il sito www.bmti.it
o contattare gli uffici BMTI



Nuova serie di Macchine

Risparmio sull'assorbimento di potenza

Risparmio di gasolio

Risparmio sui tempi di lavorazione

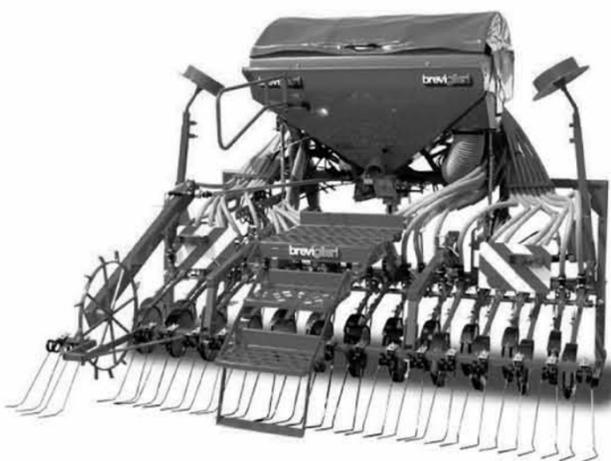


Agevolazioni particolari sul tuo acquisto (prezzo e pagamento)

Offerta entro il 10 Marzo



**Siamo presenti in Fiera a Montichiari (padiglione Mantova)
dove esporremo altre novità di macchine agricole**



Via off. Zucchelli, 69 Gambara tel 030-956153 www.zucchellisnc.it